



Rosario Di Bella e Il Respiro dell'invisibile • al festival ATMOSFERE di Anguillara

Descrizione

Comunicato stampa

(6 giugno, ore 21 • Giardini del Torrione, Anguillara Sabazia)

L'agone 2024

Dopo il successo dell'inaugurazione con il Concerto per Acqua, prosegue ad Anguillara Sabazia la IV edizione di Atmosfere. Nel palazzo e nei giardini, il festival diretto da Mauro Di Domenico che fino al 26 luglio animerà i Giardini del Torrione e il Palazzo Baronale Orsini con un percorso multidisciplinare tra musica, teatro e narrazione.

Il secondo appuntamento in programma sabato 6 giugno, ore 21:00, e vedrà protagonista Rosario Di Bella con "Il Respiro dell'Invisibile". Un viaggio tra terra e cielo, una performance che si muove sul confine tra concerto, racconto e meditazione sonora, invitando il pubblico a un'esperienza di ascolto profonda e immersiva. Ad accompagnarlo in scena ci saranno Ciro Crisci alla chitarra, Roberto Fiore al basso e Salvo Platania alla batteria.

Cantautore, compositore e produttore musicale tra i più originali del panorama italiano, Rosario Di Bella ha attraversato oltre tre decenni di carriera mantenendo una costante tensione verso la ricerca artistica. Dalla vittoria al Festival di Castrocaro nel 1987 alle partecipazioni al Festival di Sanremo, dai successi radiofonici come Difficile amarsi fino alle numerose colonne sonore realizzate per cinema, documentari e programmi televisivi, il suo percorso si è progressivamente orientato verso una dimensione sempre più essenziale, intima e spirituale.

"Il Respiro dell'Invisibile" rappresenta l'espressione compiuta di questa maturazione artistica. Attraverso canzoni, racconti e suggestioni sonore, Di Bella costruisce un itinerario interiore che invita a rallentare, ad ascoltare e a riscoprire ciò che spesso sfugge allo sguardo. Le sue composizioni, sospese tra cantautorato, autore, musica contemplativa e atmosfere cinematografiche, diventano strumenti di esplorazione emotiva, capaci di evocare paesaggi interiori e interrogativi universali.

Il titolo stesso dello spettacolo richiama una riflessione sul rapporto tra ciò che appare e ciò che rimane nascosto: una dimensione invisibile fatta di memoria, intuizione, spiritualità e relazione con la natura. Temi che dialogano profondamente con la filosofia di questa quarta edizione di Atmosfere, dedicata al rapporto tra arte, ambiente e paesaggio, e che trovano nei Giardini del Torrione una cornice ideale, sospesa tra la bellezza del borgo storico e l'orizzonte del Lago di Bracciano.

Con oltre 4.000 presenze registrate nelle passate edizioni, Atmosfere si conferma uno degli appuntamenti culturali più rilevanti del territorio laziale, accessibile a tutti: anche quest'anno, infatti, tutti gli eventi sono ad ingresso libero.

Rosario Di Bella nasce a Zafferana Etnea, alle pendici dell'Etna, e fin dagli esordi costruisce un percorso artistico fuori dagli schemi, guidato da una costante ricerca espressiva che attraversa musica, teatro, composizione e spiritualità. Formatosi come pianista, dopo gli studi di Medicina all'Università di Catania approfondisce il teatro all'Arsenale di Milano e la composizione musicale a Roma, sviluppando una sensibilità artistica nutrita anche dall'interesse per le tradizioni esoteriche e le filosofie orientali.

Si fa conoscere al grande pubblico nel 1987 vincendo il Festival di Castrocaro con Sono interessante. Due anni più tardi pubblica il suo primo album, Pittore di me stesso, accolto con entusiasmo dalla critica e presentato al Club Tenco. Negli anni successivi partecipa alle principali manifestazioni della musica italiana, dal Festivalbar al Cantagiro, fino al Festival di Sanremo, dove nel 1991 conquista il terzo posto nella sezione Novità con il trio formato insieme a Bungaro e Raffaele Conidi e, nel 1993, torna come solista con il brano Non volevo.

Nel corso degli anni Novanta affina progressivamente il proprio linguaggio cantautorale.

Con Esperanto firma uno dei suoi maggiori successi radiofonici, grazie al singolo Difficile amarsi, rimasto ai vertici delle classifiche per diversi mesi. Parallelamente sviluppa una scrittura sempre più personale, attenta alle fragilità umane e alle dimensioni meno visibili dell'esistenza.

L'agone 2024